

I numeri dell'amianto

**3** mila  
La mortalità  
i morti ogni anno  
per patologie collegate  
all'esposizione  
all'amianto

**2015**  
anno in cui  
si toccherà  
il picco massimo  
della mortalità

**210** mila  
Il lavoro  
i ferrovieri in attività nel '91  
anno oltre il quale  
l'amianto non c'è  
per l'Inail il rischio amianto  
è scomparso

**500**  
I marinai morti  
negli ultimi dieci anni  
per esposizioni  
ad asbesto



**3 milioni**  
700 mila  
La quantità  
tonnellate di amianto  
lavorate dal dopoguerra  
al 1992 (quando l'uso  
è stato vietato per legge)

**23** milioni  
di tonnellate di materiale  
contenente amianto  
ancora presente  
nel territorio italiano

**Gli impieghi**  
70%  
edilizia

**30%**  
coibentazione di navi e treni

# L'Italia sotto una valanga di amianto

## Nel paese 23 milioni di tonnellate di materiali edili dimenticati. Tremila vittime l'anno

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO BERIZZI

LA SPEZIA — Nella luce dell'alba, stretta tra il mare e i monti, La Spezia è una striscia di terra all'orizzonte: solo quando vedi i cammini delle industrie — dell'Enel, dell'Otto Melara, di Fincantieri — che alzano le prime colonne di fumo, capisci dove finisce la "poesia" del golfo dei Poeti e dove iniziano le "nubi" che gravano sulla città dei morti di amianto. La prima al mondo. Lo dicono i registri del mesotelioma. Il tumore alla pleura. Incurabile. Provocato dalle fibre serial-killer. Trenta diagnosi l'anno. In percentuale: più di Genova, più di Gorizia, più di Taranto e Bari.

A ovest, l'Arsenale militare con la sue morti silenziose: 600 marinai stroncati dall'asbesto negli ultimi dieci anni (in un documento del Cocer presentato in commissione difesa alla Camera se ne stimano 250 — in tutta Italia — ma «il numero è da considerarsi in gran difetto», dice il capitano di fregata, Alessio Anselmi), 14 ammiragli per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio dalla procura di Padova; una gara d'appalto (valore 10 milioni, ma ancora langua) per smaltire le tonnellate di amianto residuo sulle navi della Marina. A est, il porto. Una volta qui era tutta salute. L'incubo era solo annunciato. Poi si è materializzato. «La gente oggi vuole dimenticare per non soffrire oltre — dice Aldo Canessa, direttore dell'unità operativa di Pneumologia dell'ospedale di Sarzana —. Chi sa di avere lavorato direttamente con l'amianto, ha il terrore dentro. Che soffoca chiunque abbia un problema pleurico». Parte da qui, dal dolce ponente ligure, il viaggio alla scoperta di "quel che resta dell'amianto" nel nostro Paese. Di quanti danni ha fatto e farà. Perché il minerale più subdolo e pericoloso che si trovi in natura non ci

mi anni '60. Quelli esposti negli anni '70 devono ancora "arrivare".... Come una bomba a tempo, l'amianto ha ucciso ed è programmato per uccidere. Stando alle stime degli pneumologi italiani, ogni anno 3 mila persone vengono stroncate da patologie maligne correlate all'asbesto: 1.000 per mesotelioma, 1.500 per tumore polmonare, il resto per tumori in altre parti del corpo. Soprattutto alla faringe e alle vie aeree. «È una morte distillata nel tempo — dice Fulvio Aurora, di medicina democratica — Ti dà appuntamento in là, ma arriva sempre».

Bisogna tirare un filo che collega Nord e Sud per descrivere l'Italia che "affonda" ancora nel minerale meno caro e più resistente al fuoco. Da La Spezia a Taranto passando per Broni (Pavia). «Lì c'è una quantità enorme di amianto abbandonato senza alcuna pre-

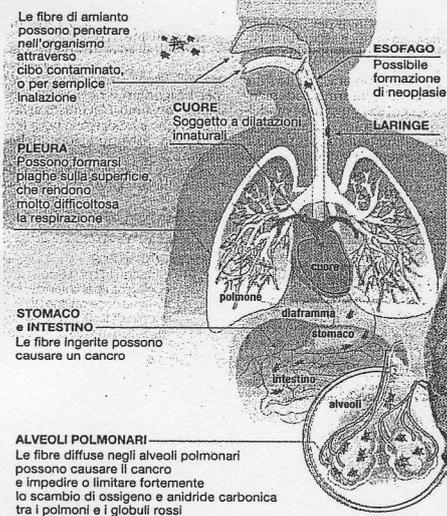
cauzione — dice l'europarlamentare e medico del lavoro Vittorio Agnoletto — con rischi altissimi per la popolazione. Per completare la bonifica occorrono 25 miliardi di euro bonifica...». Dietro i nu-

### Per il Cnr esistono 2,5 miliardi di metri quadrati di coperture costruite in Eternit

meri ci sono storie di marinai, ferrovieri — fantissimi —, operai navali, tecnici, idraulici, elettricisti, edili. Mandati al macello per costruire o per viaggiare, per trasportare o per riparare. Come a Monfalcone. Come alla Eternit che vuol dire Casale Monferrato,

Cavagnolo, Rubiera, Bagnoli: 2.889 dipendenti "offesi" (quasi tutti con esito letale); prima udienza del maxi processo il 6 aprile. «L'Italia — spiega Alessandro Marinaccio, responsabile dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro — è uno dei paesi in cui il consumo di amianto, produzione e importazione, è stato uno dei più alti al mondo. Ecco perché il bollettino di morte, da qui alla "boa" del 2015, è destinato ad aggravarsi». La latenza del mesotelioma va dai 25 ai 40 anni. In termini assoluti la maglia nera va alla Lombardia: 300 casi l'anno. Marcello Saponaro, consigliere regionale dei Verdi, chiede alla Regione «maggiori sostegni per i Comuni alle prese con discariche abusive di amianto e soldi insufficienti per bonificare tutti gli edifici pubblici». Alla faccia di chi ci abita.

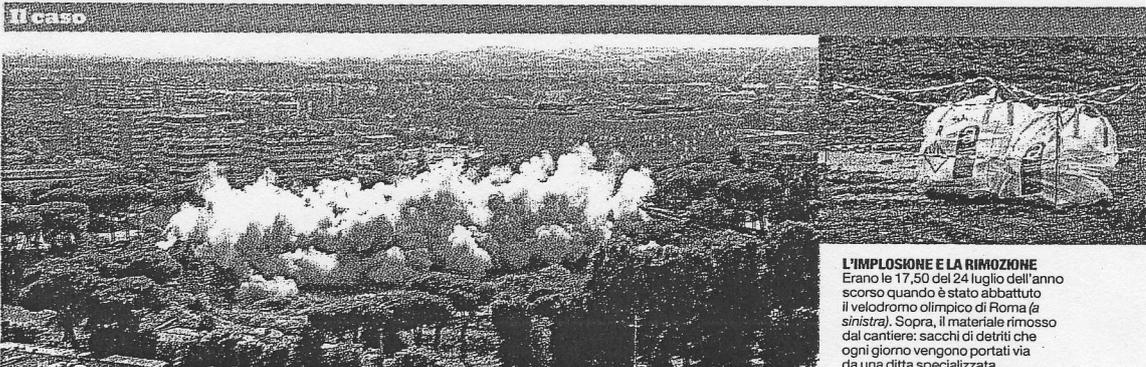
### Le conseguenze dell'amianto sull'organismo



**LE FIBRE**  
L'amianto, chiamato anche asbesto, ha una struttura fibrosa. Una fibra di amianto è 1.300 volte più sottile di un capello umano

### I ferrovieri e i marinai tra le categorie che oggi pagano il tributo di vite più alto

ha affatto abbandonato. Ne abbiamo fatto un uso così massiccio e indiscriminato — dal dopoguerra al '92, ma ancora la legge ne ha vietato l'utilizzo, sistema ne siano state lavorate qualcosa come 3 milioni e 700 mila tonnellate, entrate nella composizione di oltre 3 mila prodotti — che ancora ce lo ritroviamo "in casa". Se ne sta lì, silenzioso. Nei corpi di migliaia di ex lavoratori e lavoratori; nelle cartelle cliniche e sui certificati di morte; dentro e fuori edifici pubblici e privati. E poi industrie, navi, scuole, condomini. Resiste nelle decine di case — sparse tra Liguria e Emilia Romagna — da cui si estraggono ogni giorno (la legge lo permette) tonnellate di serpentino, un minerale che contiene amianto. Di cui l'Italia è ancora piena. Basti pensare alle sole coperture di eternit. Il Cnr ha calcolato che "resistono" 2,5 miliardi di metri quadri. Equivalgono a 32 tonnellate di cemento e amianto. Otto milioni di metri cubi. Beniamino Deidda come procuratore generale di Trieste ha avvocato a sé le indagini sugli ultimi 42 morti di mesotelioma negli stabilimenti Fincantieri di Monfalcone: seppelliti in un cimitero che ne ospita già 900 (nel solo Friuli Venezia Giulia). Ha rinviato a giudizio venti dirigenti ormai in pensione. Ma era importante fare giustizia, dice: «I nuovi casi di tumore pleurico riguardano gente che ha avuto la prima esposizione nei pri-



## Roma, timori su una nube killer dopo la demolizione del velodromo

ROMA — Amianto sotto il rudere del Velodromo olimpico di Roma. Tubi di Eternit della lunghezza di 25 metri sono venuti alla luce a partire dallo scorso settembre durante lo smaltimento dei calcinacci della tribuna centrale, distrutta il 24 luglio con cariche di tritolo. La notizia ha gettato nel panico gli abitanti dell'Eur che hanno presentato esposti sul pericolo che, nella gigantesca nube di polvere provocata dall'esplosione, ci fosse la fibra cancerogena. «È grave che la cittadinanza non sia stata avvertita né del-

l'esplosione né della presenza di amianto», sottolinea l'avvocato Ezio Bonanni, legale di alcuni residenti. Nel sito web della Eur spa — società per il 90 per cento del ministero delle Finanze e per il dieci del Campidoglio — il 30 luglio 2008 appariva invece la rassicurazione: «Al momento della demolizione il Velodromo era privo di ogni traccia di amianto». Ieri il sindaco Alemanno ha chiamato la società della società: «L'ad Mauro Miccio mi ha detto che stanno facendo tutti gli accertamenti e che si tratta di ipotesi del-

tutto infondate. Saranno le autorità sanitarie a monitorare e cisono fondamenti in queste preoccupazioni». La società Eur, con un comunicato, ieri ha rassicurato la popolazione, sostenendo che la bonifica del 2006 ha tolto tutto l'amianto a vista del Velodromo fatto esplodere e che i tubi Eternit scoperti in seguito, e ora in corso di rimozione, essendo interrati in profondità non sono stati toccati dall'esplosione e non costituiscono un pericolo.

(carlo alberto bucci)